



# I FIORI DI MATERA

## LA CRIPTA DEL PECCATO ORIGINALE

**N**ella piana sotto Matera, lungo la parete di una valle rupestre si apre l'invaso grottale della Cripta del Peccato Originale, nota come la Grotta dei Cento Santi, perché decorata da numerosi dipinti murali che risalgono al periodo tra la fine dell'VIII secolo e l'inizio del IX d.C. Un cenobio rupestre benedettino del periodo longobardo, un ipogeo dove pregavano monaci e pastori, conserva un vasto ciclo pittorico di scuola benedettina-beneventana: un restauro esemplare e delicatissimo lo ha riportato alla vita dopo anni di abbandono, in un grande progetto di recupero voluto dal Distretto Culturale dell'habitat Rupestre della Basilicata. Un antro di roccia racchiude la testimonianza più sorprendente della storia dell'arte meridionale, che risale a 500 anni prima di Giotto, un unicum per la particolarità del registro espressivo e per la rara scelta tematica tratta dal ciclo del vecchio e del nuovo testamento. Il fregio narrativo costituisce la traduzione pittorica a carattere didascalico della Bibbia raccontata all'umile popolo dei fedeli del tempo secondo l'iconografia paleocristiana. Il tessuto connettivo delle sequenze narrate è costituito da uno straordinario ricamo floreale: cespugli di fiori e corolle rosse apportano alla cripta una magica continuità estremamente vitale, che si estende anche alle tre absidi con le figure di Apostoli, Arcangeli e la Vergine Regina tra due sante. I Fiori di Matera sono considerati la Cappella Sistina della pittura parietale rupestre.